Messaggio

numero	data	Dipartimento
6446	2 febbraio 2011	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Revisione parziale della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporre al vostro esame le proposte per la revisione parziale della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati del 13 ottobre 1997 (in seguito L-rilocc).

I. INTRODUZIONE

1. Le ragioni della proposta di revisione parziale

Per ridurre la disoccupazione e contribuire a creare nuovi posti di lavoro è stata emanata la Legge sul rilancio dell'occupazione. Dal 1. marzo 1998 (data di entrata in vigore) ad oggi è stata promossa la creazione di oltre 8'000 nuovi posti di lavoro tramite gli incentivi alle assunzioni, il bonus di inserimento in azienda, il contributo per l'assunzione di disoccupati problematici e gli incentivi per le nuove attività indipendenti (disoccupati, e non, che si sono messi in proprio).

Negli ultimi due anni (2009 e 2010) con l'incentivo alle assunzioni il Cantone ha sostenuto la creazione di 2'334 nuovi posti di lavoro (2009: 988; 2010: 1'346), concesso 1'870 bonus di inserimento in azienda (bonus d'inserimento + incentivo assunzione giovani al primo impiego, 2009: 791; 2010: 1'079), promosso l'assunzione di 367 disoccupati problematici mediante lo specifico sussidio (2009: 154; 2010: 213) e incentivato circa 212 nuove attività indipendenti (2009: 86; 2010: 126). Finanziariamente nei due anni, le misure attive L-rilocc hanno comportato una spesa superiore ai 15 milioni di franchi (2009: Fr. 6'938'000.-; 2010: Fr. 8'861'000.-). (Per ulteriori dettagli si rimanda agli allegati 1 e 2 , "Misure di rilancio dell'occupazione L-rilocc" primo e secondo semestre 2010, visibili anche su www.ti.ch/lavoro).

La L-rilocc, unitamente alla Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), di cui è legge cantonale di applicazione, si è rivelata finora molto utile per contrastare il fenomeno della disoccupazione, soprattutto in periodi di crisi congiunturale. Tuttavia, affinché mantenga inalterato il suo potenziale e possibilmente venga aumentato, è necessario adeguarne periodicamente i contenuti in base all'esperienza acquisita ma anche alle modifiche del contesto legislativo in cui agisce, con particolare riferimento alla legge federale (LADI).

1.0063

Recentemente è stata approvata la IV revisione della LADI, che entrerà in vigore il 1 aprile 2011. La revisione comporta dei cambiamenti soprattutto per quanto riguarda la durata massima del numero di indennità, nonché i periodi di attesa (periodi di carenza da scontare prima di iniziare a percepire le indennità). Le principali restrizioni toccheranno le categorie dei giovani alla ricerca del primo impiego e dei disoccupati di lunga durata. Pertanto si ritiene opportuno proporre una revisione della L-rilocc, affinché l'intervento a sostegno di queste categorie non venga indebolito.

Inoltre, per completare l'elenco delle misure a disposizione per sostenere le persone che per la prima volta avviano un'attività indipendente, sulla base dell'esperienza positiva fin qui realizzata, si ritiene necessario introdurre una modifica agli articoli dedicati all'autoimprenditorialità.

2. I tre ambiti d'intervento proposti con la revisione della L-rilocc: sostegno ai giovani disoccupati al termine di una formazione, alle persone in cerca d'impiego al termine del diritto a misure attive LADI e all'autoimprenditorialità

Le modifiche proposte intendono completare l'aiuto nell'ambito dei provvedimenti del mercato del lavoro per alcune categorie di disoccupati che con la revisione della LADI si vedono posticipare e/o ridurre il periodo durante il quale possono beneficiare di sostegno.
In particolare si vuole offrire ai giovani che concludono formazioni a tempo pieno la possibilità di seguire corsi di sostegno alla ricerca d'impiego già durante il periodo d'attesa speciale di 120 giorni, che verrà introdotto prima di poter beneficiare delle indennità di disoccupazione. La medesima opportunità la si vuol concedere anche ai disoccupati che terminano il diritto alle indennità senza aver trovato un impiego.

Si intende inoltre far usufruire dell'insieme degli aiuti all'auto imprenditorialità le persone non disoccupate, finora escluse dalla possibilità di finanziamento di corsi di formazione alla gestione aziendale.

Combattere la disoccupazione e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro sono preoccupazioni costanti dell'azione governativa e le misure attive per fronteggiare e limitare la disoccupazione giovanile rientrano nelle priorità del Consiglio di Stato. Al di là degli aspetti economici e finanziari, che pure sono fondamentali, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, una volta acquisita una formazione, è un obiettivo essenziale nella nostra società fondata sui valori di libertà, responsabilità, equità e solidarietà. La Costituzione cantonale presta grande attenzione alla posizione dei giovani, in particolare all'art. 14 sugli obiettivi sociali. Il Cantone dà concretamente seguito al mandato costituzionale in particolare con il sistema formativo, con le misure di politica economica ed occupazionale e con quelle di politica familiare, sostenendo un impegno finanziario considerevole.

Per identificare modalità d'azione per combattere la disoccupazione occorre approfondire il fenomeno, identificarne le cause e conoscere le misure già oggi a disposizione del Cantone sulla base delle leggi federali e cantonali in materia.

II. APPROFONDIMENTI

1. La disoccupazione giovanile

1.1 La disoccupazione giovanile in Svizzera e nel contesto europeo

Per poter confrontare i dati della disoccupazione in Svizzera con quelli dei Paesi europei è necessario riferirsi al tasso di disoccupazione secondo la definizione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO / BIT). Sono considerati disoccupati ai sensi dell'ILO le persone di età tra i 15 e il 74 anni che:

- sono senza impiego nella settimana di riferimento
- sono disponibili ad assumere un'attività entro due settimane
- hanno cercato attivamente un impiego nelle quattro settimane precedenti o hanno trovato un lavoro che inizia nei tre mesi successivi.

I dati più recenti permettono di fare il seguente raffronto:

	feb.10	**lug.10**	**feb.10**	**lug.10**
	15 - 24 anni		**Totale**	
EU 27	*20.8%*	*20.4%*	*9.6%*	*9.6%*
EU 15	*20.1%*	*19.7%*	*9.5%*	*9.5%*
Germania	*9.9%*	*9.1%*	*7.3%*	*6.8%*
Francia	*23.5%*	*24.0%*	*9.9%*	*9.8%*
Italia	*28.1%*	*25.8%*	*8.4%*	*8.3%*
Austria	*9.8%*	*8.3%*	*4.5%*	*4.3%*
Gran Bretagna	*19.8%*	*19.1%*	*7.9%*	*7.7%*
	1° trim. 2010	**2° trim. 2010**	**1° trim. 2010**	**2° trim. 2010**
	15 - 24 anni		**Totale (15 - 64 anni)**	
Svizzera	*9.8%*	*7.3%*	*5.2%*	*4.3%*

Fonte dati:
paesi dell'EU: Eurostat
CH: Ufficio Federale Statistica (Taux de chômage au sens du BIT)

Dall'osservazione di questi dati appare evidente come il fenomeno della disoccupazione in Svizzera (sia in generale, che specificatamente in riferimento a quella giovanile), sia tra i più contenuti del Continente.

A livello cantonale invece il Ticino si situa tra quelli più colpiti della Svizzera. Per poter analizzare la disoccupazione giovanile a livello cantonale, occorre utilizzare le seguenti statistiche messe a disposizione dalla Segreteria di Stato dell'economia (Seco).

1.2 La disoccupazione giovanile in Svizzera e in Ticino secondo la definizione della SECO

Disoccupati: persone alla ricerca di un impiego iscritte presso un URC, immediatamente disponibili ad assumere un impiego e che cercano attivamente lavoro

	15 - 19 anni		20 - 24 anni		Totale	
	Svizzera	Ticino	Svizzera	Ticino	Svizzera	Ticino
ott.09	*3.5%*	*5.1%*	*6.4%*	*9.1%*	*4.0%*	*5.1%*
feb.10	*3.0%*	*4.3%*	*6.6%*	*9.4%*	*4.4%*	*5.7%*
lug.10	*2.7%*	*3.4%*	*4.9%*	*7.6%*	*3.6%*	*4.6%*
ott.10	*2.7%*	*5.3%*	*4.9%*	*8.8%*	*3.5%*	*5.2%*

Fonte dati:
Svizzera: SECO "La situazione sul mercato del lavoro"
TI: La situazione del mercato del lavoro nel Canton Ticino -DFE SdL , Bellinzona

Da questi dati è possibile osservare come la disoccupazione in Ticino oscilli durante l'anno per i noti fattori stagionali, e come il tasso disoccupazione sia costantemente più elevato rispetto alla media svizzera. In particolare, sia a livello nazionale sia a livello cantonale, risulta particolarmente colpita la fascia d'età fra i 20 ed i 24 anni d'età. Questa situazione, che caratterizza nel tempo e a tutti livelli il fenomeno della disoccupazione, necessita di ulteriori elementi conoscitivi per essere meglio compresa e analizzata.

1.3 I principali fattori di rischio disoccupazione per i giovani secondo recenti studi

1.11 Analisi del problema

In base ai più recenti studi pubblicati a livello nazionale, il fenomeno della disoccupazione giovanile si presenta in particolare nei periodi della vita nei quali si effettua la transizione dalla scuola, dalla formazione professionale o dagli studi superiori al mercato del lavoro. Vale a dire, quando il giovane si trova alla ricerca del primo impiego.

a) Transizione scuola dell'obbligo - formazione professionale iniziale

Secondo lo studio di Daniel Duttweiler dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia e Bernhard Weber della SECO, "La situation des jeunes sur le marché du travail lors de la dernière récession" (Vie Economique, novembre 2010), già a livello della prima transizione tra la fine della scuola dell'obbligo e la ricerca di un formazione professionale troviamo un certo rischio di cadere in disoccupazione.
Infatti, in base ai dati analizzati del 2008, tra i giovani che terminano la scuola obbligatoria:

- il 49% inizia subito una formazione professionale;
- il 15% segue una formazione transitoria (ad es.: 10° anno, pre-tirocinio);
- il 26% opta per una scuola di formazione generale (ad es.: scuola media superiore);
- il 10% non inizia una formazione, e si trova quindi disoccupato.

b) Giovani alla fine della formazione professionale iniziale[1]:

Secondo un altro studio recente pubblicato dalla SECO, la situazione di chi termina una formazione professionale (situazione relativa all'autunno 2009) si presenta nel modo seguente:

65'000 giovani in Svizzera hanno concluso la formazione professionale iniziale, così ripartiti secondo il tipo di formazione:

- circa 59'000 (il 90%), hanno ottenuto un certificato AFC (tirocinio di 3 o 4 anni). Di questo gruppo, 6'500 (l'11%) parallelamente consegue anche una maturità professionale (cifra stabile dal 2004);
- circa 4'200 giovani (il 6,4%), hanno ottenuto un attestato federale di formazione professionale (AFP) (tirocinio di 2 anni);
- i restanti 1'800 circa concludono una formazione professionale a tempo pieno (ad es.: scuole di commercio) o concludono altre formazioni non regolamentate a livello federale.

Circa il 41% (24-25'000) dei giovani che concludono l'apprendistato è assunto dal datore di lavoro presso il quale si è formato. Gli altri 40'000 cercano un lavoro o proseguono la formazione o un perfezionamento. A seconda del tipo di formazione professionale terminata, la difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro è più o meno elevata.

c) Transizione dagli studi di livello terziario al mondo del lavoro (25 – 34 anni)[2]

Sempre secondo lo studio di Daniel Duttweiler e Bernhard Weber, il tasso di disoccupazione delle persone titolari di un diploma di livello terziario all'inizio di carriera risulta piuttosto basso: infatti, a livello svizzero, era del 2.5% nel 2004, del 2% nel gennaio del 2010 e dell'1.8% nel settembre 2010.

Più in generale, i due autori di questo studio constatano che il fenomeno della disoccupazione giovanile è caratterizzato da due costanti:

- il gruppo dei giovani adulti fa parte di quelli più esposti alle fluttuazioni della congiuntura economica:
  nei periodi di crescita economica chi conclude un apprendistato o una formazione superiore si inserisce rapidamente nel mercato del lavoro mentre quando la situazione congiunturale è sfavorevole i giovani sono colpiti in modo maggiore dalla disoccupazione.
  Tra il 2000 e il settembre 2010 ogni aumento o diminuzione del 10% in media del numero totale dei disoccupati s'è tradotto in una variazione corrispondente del 12.6% tra i giovani disoccupati[3].
- Al contrario di altre fasce d'età, i giovani rimangono in disoccupazione per un breve periodo.
  I ¾ dei giovani adulti (20-24 anni) entro 6 mesi trovano un impiego o iniziano una formazione o un perfezionamento professionale. Infatti, la durata media della disoccupazione in Svizzera tra il 2004 e il 2010[4] è stata di 4,3 mesi (20–24 anni), contro

[1] SECO _ Le passage au monde du travail – Analyse de la situation – Printemps 2010
[2] Daniel Duttweiler e Bernhard Weber: La situation des jeunes sur le marché du travail lors de la dernière récession – La Vie économique – 11 - 2010
[3] Daniel Duttweiler e Bernhard Weber: La situation des jeunes sur le marché du travail lors de la dernière récession – La Vie économique – 11 - 2010
[4] Daniel Duttweiler e Bernhard Weber: La situation des jeunes sur le marché du travail lors de la dernière récession

i 6,7 mesi (25–59 anni). Nel 2009 solo il 5% di questi giovani è rimasto disoccupato più di un anno.

Se è vero che l'entrata sul mercato del lavoro è diventata negli ultimi anni più difficile, si constata per contro che la qualifica professionale continua ad offrire una forte protezione contro la disoccupazione. Infatti il tasso di disoccupazione tra i giovani (18-25 anni) senza formazione professionale è di almeno il doppio dei coetanei qualificati (negli ultimi anni: 12%, rispettivamente 6%)[5]. Tra i giovani adulti disoccupati (20-24 anni), circa un terzo non ha concluso una formazione (i giovani senza diploma sono sovra rappresentati in disoccupazione, visto che in realtà i giovani che non concludono una formazione sono circa il 10%). La disoccupazione dei giovani qualificati è quindi molto inferiore di quella dei non qualificati.
Secondo il rapporto "Baromètre 2010 des jeunes arrivant sur le marché du travail après une formation professionnelle initiale" dell'Università di Zurigo (Stellenmarkt monitor CH), che ha studiato i dati dell'ESPA[6] tra il 1996 e il 2009 sulla situazione professionale dopo la formazione, i giovani (18-25 anni) qualificati sono e restano molto meglio posizionati sul mercato del lavoro.

1.3.2 Spiegazione del problema

I motivi alla base dell'elevato tasso di disoccupazione che colpisce i giovani al momento della transizione dalla formazione al mondo del lavoro sono diversi. Sulla base degli studi citati è possibile individuare i seguenti fattori strutturali a lungo termine:

- a seguito dell'evoluzione tecnologica e dei metodi di lavoro, le esigenze delle imprese in materia di personale sono aumentate. Al momento di assumere, i datori di lavoro cercano garanzie sulla capacità e sulla produttività dei candidati. I giovani, data la poca esperienza, sono ancora carenti nel poter presentare attestati di lavoro o certificati di formazione specializzata. Inoltre queste elevate esigenze fanno sì che il tempo d'inserimento nell'azienda e nella nuova attività si prolunghi, specialmente per giovani alle prime esperienze professionali. Si constata che negli ultimi 10 anni la parte delle offerte di lavoro indirizzate a giovani alla ricerca del primo impiego è sensibilmente diminuita;
- quando vi sono nuovi posti da occupare, i candidati interni ad un'azienda hanno spesso la precedenza sugli esterni, e quindi anche su chi sta entrando nel mondo del lavoro per la prima volta;
- nei periodi di crisi congiunturale le aziende tendono a non assumere nuovo personale e a mantenere i loro effettivi. Di ciò ne risentono in particolare i giovani alla ricerca del primo impiego;
- tra i giovani lavoratori, quelli che lavorano con contratti a durata limitata o tramite agenzie di lavoro temporaneo, rappresentano una quota superiore rispetto alle altre fasce d'età. Nei momenti di crisi questi tipi di contratti sono i primi a non venir rinnovati; i giovani all'inizio della carriera non hanno ancora costituito una propria rete socio-professionale che permetta loro di avere informazioni utili sui posti di lavoro e sulle aziende, così da allacciare contatti con i datori di lavoro. Ciò diminuisce in misura rilevante le possibilità di trovare un impiego;

[5] Baromètre 2010 des jeunes arrivant sur le marché du travail après une formation professionnelle initiale – Stellenmarkt monitor CH - Universität Zürich
[6] Inchiesta Svizzera sulla Popolazione Attiva (UFS)

- i giovani stessi sono ancora in un processo di ricerca del posto di lavoro adatto alle loro capacità ed aspettative, quindi lasciano più sovente l'impiego rispetto ad altre fasce d'età (disoccupazione frizionale);
- i giovani arrivano in gran numero sul mercato del lavoro nel medesimo periodo, l'autunno, creando un'offerta simultanea elevata (disoccupazione stagionale).

1.4 Le misure a disposizione

Al termine di questi cenni analitici del problema, e, pur consapevoli dei motivi strutturali appena esposti, che rendono il fenomeno della disoccupazione giovanile costantemente più accentuato rispetto alle altre fasce d'età, è necessario ricordare cosa può fare, e già fa, oggi l'autorità cantonale per alleviare il disagio e aiutare concretamente i giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro.

1.4.1 Misure d'inserimento professionale

Nell'ambito delle attività svolte dalla Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport in collaborazione con l'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia, va in particolare ricordata l'Azione *ARI-Apprendista Ricerca Impiego*.

Si tratta di un'azione unica presente in Svizzera ed è intesa a facilitare l'accesso dei neodiplomati nel mondo del lavoro. Sostenuta dalla SECO, per il tramite dell'Ufficio delle misure attive del DFE è basata sulla consulenza offerta da una quarantina di consulenti (docenti, mediatori, ispettori) ai giovani neodiplomati che richiedono un aiuto nella ricerca di una collocazione.
Ogni anno sono oltre 800 i giovani che usufruiscono di questo sostegno, unitamente ad altri con i quali l'Azione ARI è in stretto contatto, con risultati più che soddisfacenti. Questi sono i dati inerenti i collocamenti degli ultimi anni:

Anno	Giovani che hanno richiesto un accompagnamento	Giovani collocati	%
2005	434	256	59%
2006	647	291	45%
2007	663	492	75%
2008	696	563	81%
2009	984	821	83%
2010	711	536	75%
Totale	**4135**	**2959**	**70%**

Sempre nell'ambito delle attività della Divisione della formazione professionale appare opportuno richiamare anche l'Azione PromoTir - Promozione del tirocinio. L'azione è intesa a migliorare il panorama dell'offerta dei posti di apprendistato con particolare attenzione ai giovani che hanno terminato la scuola dell'obbligo. E' attivata sul territorio dalla presenza degli ispettori del tirocinio che oltre alla funzione di controllo della qualità della formazione hanno assunto e assumono la funzione di consulenti di marketing andando a cercare nuove aziende in grado di assumere apprendisti. L'azione può essere vista anche dalla prospettiva di un'accresciuta sensibilizzazione dei datori di lavoro nell'assunzione degli apprendisti al termine della loro formazione. Questa azione è svolta in stretto contatto con gli orientatori professionali che operano a diretto contatto con i giovani al termine della scuola dell'obbligo.
I risultati conseguiti dal 2005 ad oggi sono estremamente qualificanti della bontà dell'azione che fa leva su un lavoro di rete che ha permesso a tutti i giovani che hanno

terminato la scuola dell'obbligo di trovare una collocazione, una soluzione transitoria o un ulteriore via di formazione.

Azione Networking ; Azione Stabilo - Fondazione Speranza

La Fondazione Speranza attiva a livello nazionale per esaudire le richieste dei giovani nella ricerca di una collocazione professionale e non solo mantiene con il Canton Ticino un'ottima collaborazione già a partire dal 2007. Da quell'anno infatti è attiva un'antenna di ricerca di posti di tirocinio biennale, direttamente sostenuta finanziariamente dalla Fondazione, e che si incarica della ricerca di posti di apprendistato biennale offerti alle categorie più vulnerabili di giovani alla ricerca di una formazione professionale.

Negli ultimi anni i posti trovati e messi a disposizione di questa particolare categoria di giovani sono circa una trentina all'anno.
Dal 2010 è in atto anche una collaborazione molto proficua con il Progetto Stabilo finanziato direttamente dalla SECO grazie al quale i giovani che intendono seguire una formazione o un perfezionamento linguistico all'estero usufruiscono di un finanziamento fino a 5'000.- franchi. Il coordinamento di questa azione innovativa è delegata al Servizio Lingue & Stage all'estero della Divisione della formazione professionale.

Va infine citata anche l'Azione Case management della formazione professionale. La Confederazione, per il tramite dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), ha promosso e finanziato dal 2008 un'azione volta a seguire individualmente quei giovani che già dalla terza media dimostrano di non possedere i supporti dovuti per la ricerca di una formazione professionale. Lo scopo è quello di portare dal 90 al 95% il tasso di giovani che al termine della loro formazione possono fregiarsi di un attestato federale di capacità. Pertanto il Canton Ticino si è attivato anche in questa dimensione di intervento con l'ausilio di tre poi aumentati a sei operatori Case management che seguono fino al conseguimento di un attestato federale di capacità circa dieci giovani a testa. I risultati conseguiti finora sono soddisfacenti e fanno stato di un certo disagio diffuso in questa fascia specifica di giovani. Una specifica valutazione della bontà della misura proposta, attualmente in fase di elaborazione, dirà quali correttivi eventualmente si dovranno apportare.

Grazie a queste efficaci misure una gran parte di giovani trova una soluzione occupazionale senza dover passare dal circuito ufficiale della disoccupazione, cioè senza iscriversi presso gli Uffici regionali di collocamento della Sezione del lavoro.
Per chi, invece, deve comunque iscriversi alla disoccupazione, la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), la Legge sul rilancio dell'occupazione (L-rilocc) e la Legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale (L-stab) offrono le seguenti opportunità.

1.4.2 Misure a favore dei giovani promosse dalla Sezione del lavoro

Presentiamo una tabella che elenca i provvedimenti del mercato del lavoro attuati nel Canton Ticino.
I primi tre provvedimenti e le misure di stabilizzazione sono specificatamente mirati al pubblico dei giovani disoccupati. Tutte le altre misure sono a disposizione dei cercatori d'impiego in generale e vengono quindi utilizzate anche per i giovani.

Provvedimenti della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI):

N°	**Nome**	**Descrizione**	**Destinatari**	**Numero di partecipanti** ***(dati 2010: ancora provvisori)***
1	Semestre di motivazione	Percorso di 6 mesi di attività pratiche, scolastiche e di stage in azienda. Obiettivo: scegliere e trovare un apprendistato	Giovani non qualificati dai 15 ai 18 anni iscritti in disoccupazione	Semestre + Bilancio: 2009: 147 2010 : 188
2	Bilancio-giovani	Bilancio e accompagnamento individuale durante 3 mesi. Obiettivo: apprendistato o lavoro	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni	
3	Progetto Midada *(dal 2010)*	Percorso d'inserimento professionale della durata massima di 12 mesi da effettuare in modalità residenziale o semi-residenziale. Obiettivo: apprendistato o lavoro	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni, che necessitano di un accompagnamento specialistico	2010: 6
4	Periodo di pratica professionale (PPP)	Pratica professionale di 6 mesi nella professione appresa, in azienda. Possibilità di effettuare un PPP in un altro Cantone (1 giorno/settimana : corso linguistico). Durante la pratica i giovani percepiscono le indennità di disoccupazione, delle quali il 25% è fatturato al datore di lavoro. Obiettivo: acquisire esperienza professionale	Giovani qualificati con scarsa esperienza professionale	2009: 192 2010: 230

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti *(dati 2010: ancora provvisori)*
5	Aziende di pratica commerciale (APC)	Pratica professionale di 6 mesi in aziende virtuali del settore commerciale (percorso nei diversi settori aziendali: amministrazione, acquisti, vendita, logistica, marketing e contabilità). Obiettivo: miglioramento competenze ed esperienza professionale. I partecipanti percepiscono le indennità disoccupazione.	Persone in cerca d'impiego che necessitano d'esperienza o di un recupero delle competenze professionali. Tra i partecipanti vi sono parecchi giovani al primo impiego (soprattutto giovani con formazione a tempo pieno, senza tirocinio)	2009: 245 2010: 361
6	Stage di formazione in azienda (SF)	Pratica professionale a carattere formativo di 3 mesi, in azienda. Obiettivo: miglioramento competenze ed esperienza professionale. I partecipanti percepiscono le indennità disoccupazione.	Persone in cerca d'impiego	2009: 25 2010: 517
7	Test d'idoneità e Stage d'orientamento	Breve stage in azienda (da 1 a 3 settimane) Obiettivi: verificare l'idoneità dei candidati in vista di un'assunzione / orientamento in vista di riqualifica o perfezionamento I partecipanti percepiscono le indennità disoccupazione.	Tutti i disoccupati, specialmente chi non può vantare esperienze o chi non ha referenze per garantire l'adeguatezza al posto. In quanto stage d'orientamento: disoccupati che provano una nuova professione in vista di riqualifica o specializzazione	2009: 520 2010: 1'072

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti *(dati 2010: ancora provvisori)*
8	Corsi di perfezionamento professionale	Corsi di : tecniche di ricerca d'impiego, di bilancio, lingue, informatica, contabilità e corsi in relazione a specifiche professioni. Obiettivi: saper muoversi sul mercato del lavoro, riorientamento professionale, aggiornamento, specializzazione, miglioramento delle competenze	Tutte le persone in cerca d'impiego	2009: 5'594 2010: 6'464
9	Soggiorni linguistici all'estero	Apprendimento intensivo del tedesco e dell'inglese (4 mesi). Provvedimento organizzato a livello nazionale dalla Seco	Tutte le persone in cerca d'impiego che necessitano di queste conoscenze, vi partecipano soprattutto giovani.	2009: 38 2010: 40
10	Programmi d'occupazione temporanea (professioni specifiche)	Attività di 6 mesi presso enti senza scopo di lucro. Obiettivi: mantenimento conoscenze professionali, favorire contatti con il mondo del lavoro, acquisire esperienze professionali.	Tutte le persone in cerca d'impiego, soprattutto in alternativa a stage in azienda. PO per accademici (giovani soprattutto) in altri Cantoni.	2009: 540 (di cui 50 c/o amministrazione cantonale destinati a giovani) 2010: 649
11	Programmi d'occupazione temporanea collettivi	Attività di 6 mesi presso enti senza scopo di lucro che hanno creato attività apposite per occupare persone alla ricerca d'impiego (Caritas, OCT, SOS, Clic,…): sostegno al collocamento, ripresa ritmi lavorativi, rimotivazione, restare in contatto con il mondo del lavoro, favorire il cambiamento.	Cercatori d'impiego con scarse qualifiche professionali, rientri nel mercato del lavoro, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.	2009: 779 2010: 1'114

Provvedimenti della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati:

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti
12	Incentivi all'assunzione di giovani al primo impiego	Misura finanziaria che prende a carico i costi dei periodi di pratica professionale previsti dagli articoli 64a e 64b LADI fatturati alle aziende. Obiettivo: incentivare la creazione di posti di pratica professionale.	Giovani qualificati al primo impiego che svolgono un periodo di pratica professionale (misura n. 4)	2009: 129 2010: 148

Legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale (terza fase): (Durata: 2010-2011)

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti *(dati 2010: ancora provvisori)*
13	Aiuti finanziari volti a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro	Sussidio mensile di fr. 1'000 (per 6 mesi) per l'assunzione di giovani (contratto a tempo indeterminato). Obiettivi: assunzione di giovani	Giovani di età inferiore ai 30 anni, con scarsa esperienza professionale, iscritti in disoccupazione da 6 mesi o più	2010: 36
14	Aiuti finanziari per il perfezionamento professionale di persone senza lavoro che hanno terminato la formazione professionale di base	Aiuto finanziario che copre il 50% dei costi di perfezionamento (max. 5'000.- franchi). Il perfezionamento dura al massimo 12 mesi. Questo aiuto è gestito dalla Fondazione Speranza.	Giovani che hanno terminato la formazione, non hanno trovato lavoro e non sono iscritti alla disoccupazione.	2010: 100

Altre iniziative private, in collaborazione con la Sezione del lavoro, attualmente in atto in favore dei giovani disoccupati:

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti
15	Coaching Transition 2 (CT2) Finanziamento : Crédit Suisse, realizzazione: Soccorso Operaio Svizzero	Servizi di consulenza individuale finalizzati al compimento dei passaggi e delle pratiche necessarie per trovare un lavoro e laboratori dedicati alla ricerca di un'occupazione. Coaching durante i primi mesi di assunzione. Durata del progetto in tutta la Svizzera: estate 2010 – estate 2013	Giovani dai 18 ai 30 alla ricerca del primo impiego (anche non iscritti in disoccupazione)	In Ticino per il 2011: 60 (in tutta la Svizzera: 600 all'anno)
16	Career Start-up: Finanziamento: Crédit Suisse, realizzazione: Labor Transfer SA	Sostegno all'inserimento professionale attraverso moduli di formazione sui temi del mercato del lavoro, la gestione delle competenze e simulazioni di colloqui di lavoro. Visita ad aziende e coaching individuale.	Giovani qualificati neo diplomati, del settore commerciale	Per il 2011: 200

1.4.3 Misure a favore dei giovani sotto i trent'anni promosse e finanziate dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

La seguente tabella illustra le misure a favore dei giovani sotto i trent'anni che la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, in collaborazione con la Sezione del lavoro e la Divisione della formazione professionale, ha messo in atto dall'autunno 2007, grazie ai proventi derivanti dalla vendita dell'oro in eccedenza della Banca Nazionale Svizzera (BNS) e al conseguente credito straordinario stanziato dal Gran Consiglio con l'approvazione del messaggio n. 5872 del 9 gennaio 2007.

Per i giovani non qualificati si è optato per l'utilizzazione di misure (vedi tabella, misure 1, 2 e 3) già promosse dalla Sezione del lavoro, destinandole anche a coloro che non hanno diritto a prestazioni della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI). Invece, per i giovani qualificati, sempre se senza diritto a prestazioni della LADI, si è dato avvio ad un nuovo progetto (vedi tabella, misura 4). E`, infine stato avviato l'innovativo progetto Mentoring per i giovani del Locarnese (tabella, misura 5).

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti
1	Semestre di motivazione	Misura promossa dalla Sezione del lavoro in base alla LADI. Percorso di sei mesi, che alterna attività pratiche a studio e a stages. Obiettivo: apprendistato o lavoro.	Giovani non qualificati fra i 15 e i 18 anni, che non hanno diritto a prestazioni della LADI.	16 giovani partecipanti (da ottobre 2007 a giugno 2010); degli 11 che hanno concluso la misura, 8 inseriti professionalmente.
2	Bilancio giovani	Misura promossa dalla Sezione del lavoro in base alla LADI. Corso collettivo di bilancio e accompagnamento individuale durante tre mesi. Obiettivo: apprendistato o lavoro.	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni, che non hanno diritto a prestazioni della LADI.	58 giovani partecipanti (da ottobre 2007 a giugno 2010); dei 49 che hanno concluso la misura, 17 inseriti professionalmente.
3	Progetto Midada	Misura promossa dalla Sezione del lavoro in base alla LADI. Percorso di inserimento professionale della durata massima di un anno, da effettuare in modalità residenziale o semi-residenziale. Obiettivo: apprendistato o lavoro.	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni, che necessitano di un accompagnamento specialistico e che non hanno diritto a prestazioni della LADI.	4 giovani partecipanti (da aprile 2010 a dicembre 2010); le misure sono tutt'ora in corso.
4	Progetto Fenice	Misura promossa dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. Corso collettivo di bilancio e accompagnamento individuale durante tredici mesi. Stages e collocamenti sussidiati in azienda. Obiettivo: lavoro.	Giovani qualificati dai 18 ai 29 anni, che non hanno diritto a prestazioni della LADI.	205 giovani partecipanti (da dicembre 2007 a dicembre 2010); dei 155 che hanno concluso la misura, 90 inseriti professionalmente.
5	Progetto Mentoring	Misura promossa dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. Accompagnamento individuale per 6-12 mesi da parte di mentori volontari che fungono da figure di riferimento temporanee. Obiettivo: migliorare le possibilità di inserimento sociale, formativo e lavorativo.	Giovani in difficoltà, tra i 15 e i 22 anni (eventualmente sino a 25 anni), in situazione di esclusione socio-occupazionale o formativa, domiciliati nella regione di Locarno	65 giovani partecipanti (dal 2008 a dicembre 2010), di cui 61, durante o alla fine del mentorato, hanno iniziato/ripreso una formazione o trovato lavoro.

Nell'ambito dell'attuazione di queste misure, destinate a un gruppo particolare di giovani, si è constatato che le difficoltà di inserimento non sono imputabili unicamente alle esigenze del mercato del lavoro. In molti casi, alla poca o nessuna esperienza lavorativa si aggiungono difficoltà personali e sociali che richiedono un importante lavoro di sostegno, di motivazione e di accompagnamento. L'esperienza del progetto Fenice ha mostrato l'importanza di lavorare su più fronti: accompagnamento individualizzato dei giovani e incentivi alle aziende per facilitare le assunzioni. Diverso ma pure molto efficace l'approccio adottato nel progetto Mentoring, che punta sulla relazione di fiducia che il mentore stabilisce con il giovane e la dimensione educativa e motivante che la caratterizza.

Nel 2011 il Consiglio di Stato valuterà l'efficacia delle misure attuate, anche in relazione all'attuale assetto organizzativo delle unità amministrative che si occupano di inserimento professionale, in particolare la Sezione del lavoro e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

2. Sostegno all'auto imprenditorialità

Da 15 anni (LADI del 23 giugno 1995) l'assicurazione contro la disoccupazione promuove con misure apposite l'attività indipendente avviata da persone disoccupate, che presentano progetti economicamente sostenibili e durevoli.
Il primo di questi provvedimenti (art. 71a cpv. 1 LADI) è la concessione di un periodo massimo di 90 indennità giornaliere (circa 4 mesi) durante il quale l'assicurato può dedicarsi alla progettazione e alla preparazione della nuova attività senza doversi impegnare nella ricerca di un impiego quale dipendente. Inoltre la LADI (art. 71a cpv. 2) può assumere il 20% dei rischi di perdita per fideiussioni concesse sulla base della Legge federale del 6 ottobre 2006 sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese. La formazione di questi futuri neo imprenditori può essere migliorata dalla partecipazione ad un corso di formazione all'autoimprenditorialità per colmare le carenze sul fronte dell'amministrazione e della gestione aziendale.
A complemento di questi aiuti all'autoimprenditorialità la L-rilocc prevede la presa a carico del 100% degli oneri sociali obbligatori (AVS/AI/IPG) del o dei titolari per una durata di 24 mesi, la consulenza da parte di personale specializzato durante il primo anno d'attività e la presa a carico del 20% dei rischi di perdita in caso di fideiussioni concesse da terzi per progetti particolarmente meritevoli che non hanno beneficiato di questi aiuti da parte della LADI.

Ecco un quadro quantitativo delle misure erogate negli ultimi 3 anni:

	LADI		L-rilocc	
	Corsi auto imprenditorialità	Indennità di progettazione	Oneri sociali per titolari	Consulenza durante 1° anno
2008	115	72	85	50
2009	144	73	86	38
2010	179	76	123	58

Dal 2008 possono beneficiare di questi aiuti della Legge cantonale anche persone non iscritte in disoccupazione. Gli interessati di questo gruppo che hanno formulato almeno una richiesta per le misure cantonali sono stati 55 nel 2008, 66 nel 2009 e 75 nel 2010.
Il 55% delle decisioni del 2010 riguardanti le misure della L-rilocc sono andate a richiedenti non disoccupati.
Questi beneficiari sono tuttavia esclusi dal finanziamento delle spese per la partecipazione a corsi sull'autoimprenditorialità. Questa situazione lascia una lacuna in un percorso che

vuole sostenere l'autoimprenditorialità non solo con aiuti finanziari, ma altresì rafforzando l'indipendenza e l'autosufficienza dei promotori di tali nuove attività, spesso portatori di buone capacità professionali e di idee meritevoli, ma carenti dal lato della gestione aziendale.

Una prova della validità degli aiuti proposti ai disoccupati che hanno avviato un'attività indipendente sono i risultati dell'indagine telefonica effettuata annualmente dall'Ufficio delle Misure Attive, con la quale si verifica la continuità delle attività avviate tre anni prima. Durante il 2010 si è constatato che il 68% (55 di 81) delle attività indipendenti iniziate nel 2005 erano ancora attive, per quelle iniziate nel 2006 la percentuale era di poco inferiore, del 63% (46 su 73). Di questo centinaio di neo imprese, 26 avevano pure assunto 72 dipendenti (di cui 27 disoccupati).

3. Le persone in cerca d'impiego al termine del diritto alle indennità giornaliere di disoccupazione LADI

3.1 Durata della disoccupazione in Ticino e situazione delle persone in cerca d'impiego al termine del diritto alle indennità

Tra la metà del 2009 e la metà del 2010 i disoccupati che mensilmente annullavano la loro iscrizione presso gli Uffici regionali di collocamento e quelli che giungevano a fine diritto, avevano percepito mediamente 174 indennità giornaliere, ciò che corrisponde ad una durata di disoccupazione di circa 8 mesi. Nel medesimo periodo, la percentuale dei disoccupati che mensilmente superava i 12 mesi di disoccupazione (ciò che corrisponde alla definizione ufficiale della disoccupazione di lunga durata) è andata crescendo (giugno 2009: 25.95%; giugno 2010: 29.38%).
Ogni mese, tra il novembre 2009 e l'ottobre 2010, si sono registrate in media 107 persone che hanno esaurito il diritto alle indennità LADI senza poter riaprire un nuovo termine quadro e quindi senza poter beneficiare di nuove indennità.

Sulla base di studi e di inchieste su scala nazionale e cantonale [7] è possibile quantificare il numero di persone che hanno trovato lavoro dopo l'esaurimento del diritto alle indennità di disoccupazione.
A livello svizzero, nel secondo semestre del 2008, il 64% di chi aveva esaurito il diritto nei 5 anni precedenti era nuovamente occupato (nel primo anno dopo la fine delle indennità già il 50% aveva trovato impiego). L'indagine svolta in Ticino nel luglio del 2008 sulle persone che avevano esaurito il diritto nel 2006 e 2007 dimostrava che il 51% di loro svolgeva un'attività lucrativa.
Questi studi mettono in evidenza i fattori che favoriscono il ricollocamento di chi giunge ad esaurire le indennità disoccupazione: la giovane età, la qualificazione professionale e, su scala nazionale, il settore d'impiego (terziario).
La qualità del reimpiego è però spesso inferiore di quella precedente alla disoccupazione e a quella dell'insieme degli attivi. In Ticino solo il 59.2% di chi aveva ritrovato un lavoro aveva un contratto a tempo indeterminato (su scala nazionale l'85% e sull'insieme dei salariati il 92% nel 2008). In molti casi l'impiego ritrovato è a tempo parziale (in Ticino il 44.4% delle persone che avevano ritrovato lavoro dopo aver esaurito il diritto era impiegato a tempo parziale contro il 12% dell'insieme delle persone attive occupate). Nel Cantone il 32.7% di chi aveva ritrovato un lavoro dichiarava che le proprie entrate mensili erano di molto inferiori alle entrate prima della disoccupazione. Di conseguenza una parte di chi esaurisce il diritto si rivolge agli enti pubblici per un sostegno finanziario. L'inchiesta

[7] Arriver en fin de droit, et après? Actualités OFS – ottobre 2009; Indagine sulla situazione delle persone che hanno esaurito il diritto nel 2006-2007, SdL – marzo 2009

ticinese del 2008 precisa che per il 22.5% delle persone arrivate a fine diritto nel 2006 e 2007 l'assistenza sociale era una necessaria fonte di reddito (il 37.6% di chi non ha ritrovato impiego e l'8.7% di chi lavorava).
(Per ulteriori approfondimenti vedere http://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DE-SDL/varie/esaurito_risultati_2007.pdf)

3.2 Misure per prevenire la disoccupazione di lunga durata e per favorire l'assunzione di disoccupati in fine diritto

Misure LADI e L-rilocc per prevenire la disoccupazione di lunga durata:

N°	**Nome**	**Descrizione**	**Destinatari**	**Numero di partecipanti** ***(dati 2010: ancora provvisori)***
1	Assegni per il periodo d'introduzione (API)	Sussidio allo stipendio (versato alle aziende) durante 6 mesi per assunzioni a tempo indeterminato (media sussidio: 40%). Salario d'uso o da CCL.	Cercatori d'impiego di difficile collocamento (età avanzata, problemi di salute, disoccupati da oltre 150 indennità/ circa 7 mesi, esperienza professionale sfavorevole o insufficiente)	2009: 760 2010: 918
2	Bonus d'inserimento	Incentivo finanziario aggiuntivo per l'assunzione di disoccupati al beneficio di assegni per il periodo d'introduzione (API) previsti dall'articolo 65 LADI. API + Bonus sussidiano al massimo il 60% del salario lordo a carico dell'azienda durante il periodo di concessione degli API.	Disoccupati con difficoltà di collocamento, che necessitano di un periodo di formazione e di istruzione in azienda per poter svolgere compiutamente il nuovo lavoro e che sono al beneficio degli aiuti previsti dall'articolo 65 LADI	2009: 662 2010: 931

Misure L-rilocc e della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie per favorire l'assunzione di disoccupati in fine diritto:

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti
3	Assunzione di disoccupati problematici	Sussidio (versato alle aziende) pari al 60% dello stipendio durante 12 mesi per assunzioni a tempo indeterminato Salario d'uso o da CCL.	Disoccupati che hanno esaurito il diritto alle prestazioni LADI, o che non ne hanno diritto, il cui collocamento è problematico.	2009: 154 2010: 213
4	Lavoro sussidiato	Misura promossa dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. Incentivo all'azienda che può raggiungere il 60% del salario d'uso per un periodo massimo di 12 mesi.	Beneficiari di prestazioni assistenziali, il cui collocamento è difficile poiché da tempo lontani dall'attività professionale.	2009: 28 2010: 16

4. Conclusioni

In considerazione di tutto quanto sopra esposto in riferimento al fenomeno della disoccupazione, risulta evidente che il Consiglio di Stato continua a impegnarsi con risorse e misure diversificate per combatterlo. In particolare con misure per l'occupazione giovanile, contro quella di lunga durata e a sostegno dei neo imprenditori.
Favorire il reinserimento nel mondo del lavoro permane un obiettivo prioritario dell'azione governativa, pertanto, oltre alle misure sopraelencate, si ritiene necessario completare gli strumenti a disposizione del Cantone aggiungendo le 3 prestazioni contemplate nel presente messaggio.

III. ATTI PARLAMENTARI

La presente proposta di revisione della L-rilocc consente anche di rispondere ed evadere la mozione del 18 ottobre 2010 presentata da Norman Gobbi per il Gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi "Giovani disoccupati, ora bisogna intervenire".

IV. COMMMENTO ALLE SINGOLE PROPOSTE DI MODIFICA

1. Sostegno al collocamento per giovani al termine di una formazione, soggetti al periodo d'attesa speciale LADI (art. 4b nuovo)

Le persone che concludono una formazione scolastica, una riqualificazione o un perfezionamento, e che perciò non hanno lavorato negli ultimi due anni, sono esonerate dal periodo contributivo a condizione che durante almeno 10 anni siano state domiciliate in Svizzera (art. 14, cpv. 1, lettera a LADI). Il numero di indennità di cui possono beneficiare è per contro limitato a 90 indennità giornaliere di disoccupazione (art. 27 cpv. 4 LADI) dopo un periodo di attesa speciale, fissato dal Consiglio federale, di 120 giorni (art. 18 cpv. 2 LADI e 6 cpv. 1 OADI).

Durante il periodo di carenza l'assicurato deve adempiere le condizioni che danno diritto alle indennità (art. 8 cpv. 1 LADI), in particolare deve essere iscritto all'Ufficio di

collocamento, soddisfare le condizioni di controllo (art. 17 LADI), presentarsi ai colloqui di consulenza e di controllo e cercare attivamente lavoro ma non percepisce alcuna indennità giornaliera.

L'avamprogetto della nuova OADI del 1. ottobre 2010 prevede la possibilità, per i giovani sotto i 30 anni esonerati dal periodo di contribuzione per formazione, riqualifica o perfezionamento, di partecipare a un periodo di pratica professionale (art. 64a cpv. 1 lettera b LADI) durante il periodo d'attesa speciale, a condizione che il tasso di disoccupazione medio in Svizzera per la fascia d'età in questione (da 15 a 30 anni) sia superiore al 3.3% (cfr. Rapporto esplicativo del 1. ottobre 2010 all'avamprogetto OADI, pag. 3; testo consultabile in http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html#DFE). Durante il periodo di carenza non è prevista nessuna ulteriore prestazione a favore del pubblico in questione, in particolare non vi è la possibilità di finanziare - su base LADI - dei corsi di formazione.

Tuttavia, l'esperienza pratica mostra che proprio l'intervento tempestivo nei primi mesi di disoccupazione è uno strumento particolarmente efficace per accelerare il reinserimento. Si ritiene pertanto opportuno proporre l'introduzione di una nuova disposizione (art. 4b) che sancisca la possibilità di finanziare, a livello cantonale, l'organizzazione di *corsi di sostegno alla ricerca dell'impiego* durante il periodo di carenza di quasi 6 mesi e dunque crei la base per intervenire già nei primi mesi di disoccupazione.

Appare opportuno ricordare che i punti salienti di queste brevi formazioni sono l'elaborazione e/o l'aggiornamento della documentazione necessaria per la ricerca d'impiego, nonché la definizione e l'attuazione di un piano d'azione. I corsi proposti sarebbero in tutto e per tutto simili a quelli frequentati dai disoccupati dopo il periodo di attesa e la loro organizzazione avverrebbe sotto la supervisione dell'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro. Non è per contro presa in considerazione la possibilità di finanziare misure di riqualifica e perfezionamento professionale ed è escluso il versamento di indennità di compensazione per la perdita di guadagno.

Tale sostegno al collocamento permetterebbe a questo specifico pubblico di muoversi più consapevolmente, più attivamente e con maggior efficacia nel mercato del lavoro sin dall'annuncio presso gli uffici di collocamento e magari di trovare un impiego ancora prima della nascita del diritto alle indennità. Oppure, in alternativa, di trovare un posto dove svolgere un periodo di pratica professionale per favorire una prima esperienza lavorativa, che garantirebbe anche un'entrata finanziaria. Infatti, per la partecipazione a questo provvedimento del mercato del lavoro la LADI prevede il versamento di un'indennità giornaliera minima di 102 franchi (art. 59b cpv. 2 LADI e art. 81b OADI).

2. Sostegno al collocamento per persone in cerca d'impiego al termine del diritto alle indennità giornaliere di disoccupazione LADI (art. 5a nuovo)

La revisione della LADI che entrerà in vigore il 1. aprile 2011 prevede una riduzione del periodo indennizzato per buona parte delle categorie di assicurati che può brevemente essere riassunta come segue:

Periodo di contribuzione (in mesi)	**Età / obbligo di mantenimento**	**Condizioni**	**Indennità giornaliere**
da 12 a 24	fino a 25 anni senza obbligo di mantenimento		200 (invece di 400)
da 12 fino a <18	da 25 anni oppure con obbligo di mantenimento		260 (invece di 400)
da 18 fino a 24	da 25 anni oppure con obbligo di mantenimento		400 (come ora)
24	da 55 anni		520 (come ora)
24	da 25 anni oppure con obbligo di mantenimento	riscossione di una rendita d'invalidità corrispondente a un grado d'invalidità almeno del 40%	520 (come ora)
esonerato dall'obbligo di contribuzione			90 (invece di 260)

Inoltre va ricordato che alle persone che hanno esaurito il diritto all'indennità non possono più essere riconosciuti i costi per la partecipazione a provvedimenti di formazione o di occupazione per due anni dopo la chiusura del termine quadro per la riscossione delle prestazioni (art. 59d LADI e 85 cpv. 1 OADI). A questa regola faranno eccezione i disoccupati ultracinquantenni, per i quali sarà possibile prendere a carico i costi di partecipazione a misure di formazione e di occupazione anche dopo la conclusione delle indennità ma solo fino al termine del periodo quadro di versamento delle prestazioni (nuovo art. 59 cpv. 3bis LADI)

Con l'abbreviazione del periodo indennizzato, ricapitolata poc'anzi, ci si può aspettare un aumento dei casi in cui gli assicurati consumeranno tutte le indennità giornaliere a disposizione.
Allo scopo di continuare ad offrire un sostegno nell'organizzazione della ricerca di un impiego anche a chi giunge a fine diritto delle indennità, si propone dunque di introdurre la possibilità del finanziamento delle spese d'organizzazione di *corsi di sostegno alla ricerca dell'impiego* per questo particolare gruppo di disoccupati. Anche in questo caso non è per contro presa in considerazione la possibilità di finanziare delle misure di riqualifica e di perfezionamento professionale ed è escluso il versamento di indennità di compensazione per la perdita di guadagno.

Va precisato che la modifica proposta esplica i suoi effetti esclusivamente a titolo sussidiario, ossia solo fino a quando la persona disoccupata non adempirà i presupposti per potere nuovamente - se fosse ancora purtroppo disoccupata - beneficiare di provvedimenti di formazione finanziabili sulla base della legislazione federale.

L'aiuto al collocamento che si vuole poter prestare a coloro che esauriscono le indennità LADI, potrà essere ulteriormente rafforzato dalle misure che consentono di sussidiare le assunzioni: gli assegni per il periodo d'introduzione (art. 65 e 66 LADI, erogabili fino al termine del periodo quadro) o i sussidi per l'assunzione di disoccupati problematici (art. 5 L-rilocc).

3. Sostegno all'autoimprenditorialità (art. 6 cpv. 1)

Come indicato in precedenza (vedi punto II.2), attualmente le prestazioni a sostegno dell'autoimprenditorialità non sono accessibili nella stessa misura a chi ha diritto a

prestazioni della LADI e alle persone che non sono disoccupate. Per queste ultime, che dal 2008 beneficiano delle altre misure di sostegno previste dall'attuale art. 6 L-rilocc, non è possibile prendere a carico i costi concernenti corsi di formazione per mettersi in proprio, previsti invece per le persone disoccupate.

Le formazioni normalmente proposte concernono i principi base della gestione aziendale e permettono la redazione di un *business plan* sotto la guida di consulenti aziendali sperimentati. Non si tratta di formazioni di lunga durata o di base. Tuttavia, favoriscono una corretta progettazione e impostazione dei progetti dei nuovi imprenditori.

Considerata l'importanza e le implicazioni finanziare per il singolo che decide di avviare un'attività indipendente, si ritiene opportuno - grazie all'introduzione del principio della possibilità di finanziare i costi di partecipazione nella norma dedicata agli incentivi per nuove attività indipendenti (art. 6 cpv. 1) - di permettere anche alle persone senza diritto alle indennità di disoccupazione LADI di beneficiare delle proposte di sostegno poc'anzi indicate.

Con questa modifica le persone che si accingono ad avviare una nuova attività indipendente beneficeranno dello stesso supporto formativo, indipendentemente dal fatto di potere beneficiare delle indennità LADI o meno.

V. CONSEGUENZE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

1. Conseguenze di natura finanziaria

Art. 4b

Si prevede che i giovani di età inferiore ai 30 anni soggetti al periodo d'attesa speciale di 120 giorni perché esonerati dal periodo di contribuzione per formazione, riqualificazione e perfezionamento e potenzialmente interessati a partecipare a corsi di sostegno al collocamento saranno circa 200 l'anno. Il costo per persona è di 3'000.- franchi e comprende 20 mezze giornate di corso (formazione in piccoli gruppi e accompagnamento individuale). Il costo annuale stimato per quest'azione è di 600'000.- franchi.

Art. 5a

Si calcola che questo provvedimento possa coinvolgere un centinaio di disoccupati l'anno (il 20% delle 500 persone che potrebbero esaurire annualmente le indennità e che restano iscritte per il collocamento), in particolare quelle che non hanno potuto beneficiare di sostegni particolari durante il periodo indennizzato.
Il costo per persona è di 3'000.- franchi e comprende 20 mezze giornate di corso (formazione in piccoli gruppi e accompagnamento individuale). Il costo annuale stimato per quest' azione è di 300'000.- franchi.

Art. 6 cpv. 1

Nel 2010 il pubblico potenzialmente interessato a seguire i corsi di autoimprenditorialità è stato di 80 persone. I moduli formativi e la preparazione del *business plan* che sono riconosciuti ai neo imprenditori con diritti LADI hanno una durata totale di tre settimane per un costo di 1'500 franchi. La presa a carico da parte dello Stato di questi corsi anche per chi non è disoccupato, nell'ipotesi di 80 richiedenti, genererebbe un costo annuo di 120'000 franchi.

2. Relazione con le Linee direttive e il Piano finanziario

2.1 Relazione con le Linee direttive

Le proposte contenute nel presente messaggio sono in sintonia con gli obiettivi prefissati nella scheda concernente l'occupazione e il reinserimento dei disoccupati (capitolo 2.1 "Formazione, lavoro e crescita economica", scheda 25) contenuta nel secondo aggiornamento di dicembre 2009 delle Linee direttive.

2.2 Relazione con il Piano finanziario

La spesa supplementare stimata di 1'020'000 franchi non è prevista a Preventivo 2011, non è quindi contemplata a Piano finanziario 2008-2011 e non figura tra i nuovi compiti del terzo aggiornamento di novembre 2010 del Piano finanziario.

La presente modifica non dovrebbe provocare un aumento del personale.

3. Conseguenze a livello di Enti locali

In modo indiretto e parziale, l'eventuale reperimento di un nuovo impiego da parte della persona in cerca d'impiego, grazie al sostegno reso possibile da queste nuove misure attive, potrebbe evitare il ricorso a prestazioni dell'assistenza pubblica. Assistenza pubblica finanziata in misura dell'80% dal Cantone e del 20% dai Comuni.

4. Compatibilità con altre leggi cantonali e federali

Le proposte contenute nel presente messaggio completano e rafforzano il sostegno ai disoccupati e sono di natura essenzialmente complementare alle prestazioni della LADI. Esse sono ritenute compatibili con il diritto federale e cantonale. Tuttavia, nell'ambito dell'assicurazione contro la disoccupazione le disposizioni esecutive di competenza dell'autorità cantonale sono subordinate all'approvazione della Confederazione (art. 113 cpv. 1 LADI) e tale approvazione è condizione di validità (art. 61b della Legge sull'organizzazione del Governo e dell'amministrazione; LOGA). Nel caso concreto, l'inoltro per approvazione da parte della Confederazione delle disposizioni in questione appare necessario.

5. Relazioni con il diritto europeo

Nessuna

VI. ENTRATA IN VIGORE

L'entrata in vigore della revisione tecnica sarà determinata dal Consiglio di Stato. Le nuove disposizioni saranno applicabili ai corsi di sostegno alla ricerca dell'impiego (art. 4b e 5a) e ai corsi di formazione a sostegno dell'autoimprenditorialità (art. 6) il cui svolgimento e autorizzazione sono posteriori all'entrata in vigore delle modifiche proposte.

VII. CONCLUSIONI

Per le argomentazioni sopra esposte il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio ad accogliere le modifiche di legge proposte.
La revisione della L-rilocc permetterà di migliorare le misure cantonali e di rafforzare il sostegno ai giovani alla ricerca del primo impiego, ai disoccupati di lunga durata e ai neo-imprenditori.
Si propone inoltre di considerare evaso l'atto parlamentare trattato al punto III.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini
Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

LEGGE

sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati del 13 ottobre 1997; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 2 febbraio 2011 n. 6446 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati del 13 ottobre 1997 è modificata come segue:

Art. 4b (nuovo)

Sostegno al collocamento per giovani soggetti al periodo d'attesa speciale LADI

[1]L'autorità competente può autorizzare, durante il periodo d'attesa speciale imposto dalla legislazione federale alle persone esonerate dal periodo contributivo in relazione a una formazione scolastica, a una riqualifica o a un perfezionamento, la partecipazione a misure di sostegno alla ricerca d'impiego.

[2]Per beneficiare del sostegno gli interessati devono essere iscritti presso un ufficio regionale di collocamento, essere idonei al collocamento e devono rispettare le prescrizioni di controllo.

[3] I costi di partecipazione ai provvedimenti autorizzati sono assunti dal Cantone.

[4]Il Consiglio di Stato precisa, tramite regolamento, la procedura d'autorizzazione, i costi di partecipazione massimi, le condizioni di concessione e dell'eventuale restituzione degli aiuti.

Art. 5a (nuovo)

Sostegno al collocamento per persone disoccupate al termine del diritto alle indennità LADI

[1]L'autorità competente può autorizzare le persone disoccupate, che hanno esaurito il diritto alle indennità di disoccupazione secondo la legislazione federale e che non hanno più diritto a provvedimenti di formazione, a partecipare a misure di sostegno alla ricerca d'impiego.

[2]Per beneficiare del sostegno gli interessati devono essere iscritti presso un ufficio regionale di collocamento, essere idonei al collocamento e devono rispettare le prescrizioni di controllo.

[3]I costi di partecipazione ai provvedimenti autorizzati sono assunti dal Cantone.

[4]Il Consiglio di Stato precisa, tramite regolamento, la procedura d'autorizzazione, i costi di partecipazione massimi, le condizioni di concessione e dell'eventuale restituzione degli aiuti.

Art. 6 cpv. 1

- il rimborso dei costi di partecipazione a corsi di formazione

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato ne determina l'entrata in vigore.